

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI S.R.L.

Via Colsanto n. 13 - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 524714

sito web: www.reggioiniziativeculturali.com / e-mail: info@reggioiniziativeculturali.it

C.F. e P.IVA: 02459410359 - Codice SDI: USAL8PV

TERRA

un concerto per voce recitante e pianoforte, un inno alla vita con

PAMELA VILLORESI e DANILO REA

di Valeria Moretti



Nel segno della TerraMadre tra memorie ancestrali e sensibilità contemporanea con una protagonista d'eccezione, Pamela Villoresi, interprete raffinata e versatile, splendida attrice di teatro e icona del piccolo e del grande schermo, sulle note del pianoforte di Danilo Rea.

Produzione "LAGAZZALADRA"

Distribuzione Reggio Iniziative Culturali S.r.l.

"Se solo l'asse si inclinasse di un grado... Se solo l'atmosfera si assottigliasse...": il nostro passaggio qui, sulla Terra, è un'occasione. Attraversiamo una cornucopia di meraviglie: essa ci nutre, ci delizia, ci stupisce; vive e respira.

Solleviamo la bocca dal "fiero pasto" e sentiamoci ancora suoi figli, parte del cosmo. Non restringiamoci, espandiamoci! **Essenza della vita è la Metamorfosi, la capacità di cambiare:** è tempo di resurrezione. **Ricominciamo a meravigliarci.**

È nostro compito generare il Divino dentro di noi e riconoscere dignità e sentimento a tutto ciò che ci circonda. Facciamoci dunque aiutare dai poeti, dai musicisti, dagli interpreti che hanno dimora nell'infanzia e sono i suoi più fedeli e appassionati testimoni.

TERRA – note dell'autrice

Uno spettacolo dedicato alla figura della TerraMadre di cui tutti siamo temporanei ospiti.

Leggenda, antropologia, esoterismo e letteratura si intrecciano in una confessione la cui essenza trova nel Mito la sua ragione di essere. Un continuo fantasioso rimando alle tante figure di dee misteriose, miracolose e sapienti oltre che minacciose, dove il Bello e il Terribile si sfidano in un eterno duello, per raccontare l'imprevedibilità del suo nucleo originario e primordiale, del suo fuoco sotterraneo.

Percorso visionario dove reale e irreale procedono affiancati in un girotondo incalzante: immaginazione cosmica della TerraMadre che si colloca tra sacro e profano, tra finito e infinito, tra umano e divino, tra tempo e eternità.

[Valeria Moretti]

Un affascinante itinerario fra parole e note, quasi una "partitura" per un "concerto per voce recitante e pianoforte" sul filo delle emozioni, dove «leggenda, antropologia, esoterismo e letteratura si intrecciano in una confessione» che affonda le sue radici e trova la sua ragion d'essere nel Mito. Visioni ed echi d'un'epoca remota, di un immaginario ispirato alle forze primigenie dell'universo, in cui, come racconta Esiodo nella "Theogonia", la divinità femminile per eccellenza, potenza creatrice (e distruttrice) era Gea, o Gaia, sorta dopo Chaos, madre di Urano (il Cielo), e progenitrice dei Titani e degli dei dell'Olimpo.

Un'opera per riscoprire il senso della meraviglia davanti alla "cornucopia" di doni con cui la Madre Terra rallegra il breve passaggio degli esseri umani – una vita si brucia in un istante, non è che un minuscolo frammento a fronte dell'eternità – eppure figli ribelli e ingrati, di tanta ricchezza non sappiamo che farcene, disperdiamo regali preziosi, sprechiamo senza criterio risorse, inconsapevole di correre, ciechi e folli verso una catastrofe.

Se il mito indaga il mistero delle origini e riconosce l'importanza della Natura, onorando la Terra nella sua forma più arcaica e ponendola al centro del cosmo, nella contrapposizione simbolica con il cielo nell'ambito di una iniziale distinzione della materia, l'evoluzione della specie e le successive invenzioni e scoperte – fino alla fissione nucleare – sembrano fare dell'uomo lo spregiudicato signore

del mondo – del tutto ignaro dei pericoli e degli effetti collaterali delle sue azioni. In una sorta di paradosso, il progresso delle scienze e l'entusiasmo per la propria capacità di influire sugli elementi non sono stati accompagnati dall'ovvia consapevolezza che al potere corrisponde una responsabilità, e se un tempo si temeva di scherzare con il fuoco, temendo di bruciarsi, ora stranamente si gioca con il pianeta, dimenticando la complessità e fragilità degli equilibri che rendono possibile la vita – almeno così come la conosciamo.

In “Terra” la scrittrice e drammaturga Valeria Moretti propone **una riflessione sull'(in)interrotto dialogo tra Uomo e Natura, sul significato stesso dell'esistenza e sul nostro essere e (non) sentirci figli della Terra.** Tra sacro e profano l'autrice – che in un'intervista sostiene che «scrivere è sempre varcare lo specchio di Alice» – si affida al potere svelante delle parole, all'arte persuasiva del discorso per ricondurre l'umanità nell'alveo della propria storia – riscoprendo la riconoscenza e il reverenziale timore degli antichi verso la Dea.

I molteplici volti della TerraMadre – fonte di nutrimento e delizia, ma talvolta matrigna, prodiga dispensatrice ma pure arida e crudele – affiorano in una moderna narrazione che mette a nudo fragilità e debolezze umane, ma anche i capricciosi mutamenti e le numerose incarnazioni e declinazioni di Colei che fu Gea, poi Era e Giunone ma anche Afrodite e Demetra o Maia e pure Kālī. Fin dall'antichità poeti e scrittori ne hanno descritto la potenza e il temperamento mutevole, ripercorrendo attraverso fantasiose genealogie un'ipotetica nascita del cosmo, dal Chaos originario fino al manifestarsi dei singoli eventi – o fenomeni naturali e al senso di una perenne metamorfosi.

Valeria Moretti affida alla voce di Pamela Villoresi l'invito a ricominciare a meravigliarsi, per «generare il Divino dentro di noi e riconoscere dignità e sentimento a tutto ciò che ci circonda» ricorrendo al prezioso supporto dei poeti e degli artisti «che hanno dimora nell'infanzia e sono i suoi più fedeli e appassionati testimoni».

PAMELA VILLORESI

Attrice poliedrica, ha esordito giovanissima nel “Re Nudo” di Schwarz con regia di Paolo Magelli, poi dopo il successo dello sceneggiato “Marco Visconti” è approdata al Piccolo Teatro di Milano, dove è stata diretta da Giorgio Strehler. Nel corso di un'intensa carriera, ha lavorato con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli e Maurizio Panici, al fianco dei più grandi attori italiani. Al cinema è stata diretta da grandi maestri come Miklós Jancsó, Marco Bellocchio, Paolo e Vittorio Taviani, Giuseppe Ferrara, Michele Placido e Paolo Sorrentino (“La Grande Bellezza”) – tra i film più recenti “Orecchie” e “Youtopia” – mentre è da poco tornata sul piccolo schermo (dopo i numerosi sceneggiati per la televisione e miniserie come “Era mio fratello”) in “Romanzo Familiare” di Francesca Archibugi.

DANILO REA

Tra i nomi di punta della scena jazzistica italiana, artista eclettico, di formazione classica con derive pop e rock, il pianista che ha diviso il palco con Mina, Gino Paoli, Claudio Baglioni, Pino Daniele e Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano e ha collaborato con jazzisti del calibro di Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Joe Lovano, Gato Barbieri, Aldo Romano, Brad Mehldau e Luis Bacalov, creerà le suggestioni di un ammaliante e inedito tributo sonoro alla TerraMadre.